

---

## Maurizio Gatti, *Mots de neige, de sable et d'océan*

Veronica Cappellari

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8118>  
ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 luglio 2009  
Paginazione: 457  
ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Veronica Cappellari, « Maurizio Gatti, *Mots de neige, de sable et d'océan* », *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 02 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8118>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Maurizio Gatti, *Mots de neige, de sable et d'océan*

Veronica Cappellari

---

## NOTIZIA

MAURIZIO GATTI, *Mots de neige, de sable et d'océan*, Préface de Tomson HIGHWAY, Québec, Éditions du CDFM, 2008, pp. 306.

- 1 Nel volume *Mots de neige, de sable et d'océan*, Maurizio Gatti, giovane ma già affermato ricercatore di origine italiana, propone una raccolta di testi redatti da scrittori autoctoni del Québec, dell'Africa del Nord, della Polinesia francese e della Nuova Caledonia, che abbracciano un po' tutti i generi letterari, dal narrativo al poetico al teatrale. Si tratta di autori geograficamente lontani gli uni dagli altri, che possiedono una propria lingua madre, oltre che delle tradizioni e degli universi spirituali differenti, sorti da contesti storici, sociologici e culturali specifici. Nel volume, la lingua francese è l'elemento ponte fra i diversi scrittori; infatti, malgrado alcuni di essi pubblicino nella propria lingua madre, tutti si servono del francese come principale strumento di creazione letteraria. Le pubblicazioni in lingua autoctona non sono mai state privilegio delle politiche culturali di questi paesi e territori: scarsi risultano infatti i supporti editoriali messi a loro disposizione, come pure è limitato il loro pubblico.
- 2 Le tematiche affrontate nella raccolta sono molteplici: il viscerale attaccamento al territorio e la denuncia di un eccessivo sfruttamento dei popoli nativi da parte dei Bianchi: "les auteurs mettent en scène des personnages qui aspirent non seulement à survivre, à essayer de ne pas disparaître, mais à vivre pleinement et à s'épanouir en tant qu'êtres humains libres, maîtres de leur avenir" (p. 15); il piacere di descrivere le tradizioni dei cacciatori nomadi o la vita rurale e pastorale degli Amazigh; la continua ed incessante ricerca identitaria; il rapporto profondo con la mitologia, la spiritualità e le tradizioni orali, considerate memoria ancestrale e collettiva delle *Premières Nations*.

- 3 I lavori letterari degli autoctoni si presentano, allora, come strumenti di denuncia, di intervento sociale, contribuendo a dirigere l'attenzione del mondo sulle dure realtà vissute dalle loro comunità. Questi scrittori, attraverso una letteratura *de survie* e *de résistance*, raccontano le proprie tradizioni, la propria cultura e la propria particolare visione del mondo e tentano, nel contempo, di opporsi all'assimilazione dei Bianchi, comunicando al mondo occidentale le loro ansie, le loro preoccupazioni, e rivendicando, al tempo stesso, l'esistenza e la dignità della loro cultura che, seppur emarginata, è sopravvissuta al colonialismo francese e inglese. *Mots de neige, de sable et d'océan* è una antologia innovativa, curata nei dettagli, accompagnata da una bio-bibliografia ricca ed esauriente. L'insieme costituisce un sussidio prezioso e stimolante volto a diffondere e a valorizzare l'apporto culturale, sociale, estetico e spirituale degli ormai numerosi scrittori autoctoni, suggerendo, nel contempo, nuove e interessanti ipotesi di lavoro in un'area ancora quasi del tutto inesplorata della francofonia.